



Osservatorio **Centro Studi**

Differenziali retributivi fra uomini e donne nel lavoro interinale. Alcune evidenze ricavate dalla banca dati EBITEMP sui prestiti ai lavoratori per l'anno 2004.

1. Premessa

Attualmente non risulta disponibile alcuna indagine sistematica sulle retribuzioni dei lavoratori interinali distinti per genere. La mancanza di interesse per questo argomento è, probabilmente, dovuta al fatto che la normativa sul lavoro temporaneo vieta qualsiasi discriminazione salariale fra i lavoratori assunti con contratti di lavoro temporaneo e i lavoratori comparabili dipendenti dalle imprese utilizzatrici, nonché con le altre forme di assunzione. Sappiamo, tuttavia, che, anche a parità di trattamento salariale fra i due sessi, le retribuzioni di lavoratori e lavoratrici possono differenziarsi, soprattutto, sulla base di due elementi:

- **la distribuzione di uomini e donne fra i diversi settori produttivi;**
- **la ripartizione dei due sessi fra le diverse qualifiche professionali¹.**

Al fine di fornire una descrizione di come questi due elementi hanno determinato i livelli retributivi di lavoratori e lavoratrici abbiamo fatto ricorso alla banca dati di EBITEMP sul sistema dei prestiti ai lavoratori promosso dall'Ente Bilaterale. EBITEMP ha messo a disposizione dei lavoratori interinali² un fondo di garanzia per

¹ Naturalmente, altri elementi possono determinare un differenziale retributivo *di fatto*, quali: il grado di istruzione, l'esperienza e l'anzianità lavorativa, tutti elementi che i dati a disposizione non ci consentono di prendere in considerazione.

² Per lavoro interinale si intende qui il lavoro in somministrazione a tempo determinato regolato dal D.Lgs. 276 del 2003

prestiti di importo limitato. Si tratta quindi di un *campione casuale*³, e non di una scelta basata su criteri statistici predeterminati. Il campione, riferito al solo 2004, è composto da 863 individui, di cui 138 donne, pari al 16% del totale, e 725 uomini, pari all'84% dell'intero campione. Le retribuzioni sono ricavate dalla copia del contratto di assunzione che i richiedenti dei prestiti devono consegnare ad EBITEMP ai fini dell'istruttoria per la concessione del prestito.

2. La distribuzione per qualifica professionale e per settore di uomini e donne

Nel campione preso in considerazione è possibile osservare una netta prevalenza degli uomini nelle mansioni operaie (**figura 1**) e di impiegato d'ordine, mentre nelle qualifiche direttive e impiegatizie di livello elevato prevalgono le donne.

L'analisi per settore produttivo (**figura 2**) mostra una prevalenza degli uomini soprattutto nel settore meccanico che rappresenta il settore più significativo nel lavoro interinale. Una prevalenza femminile si riscontra nel settore pubblico, nella sanità e nel commercio.

3. Le retribuzioni di lavoratrici e lavoratori interinali

Nel 2004 la retribuzione media mensile dei lavoratori interinali, così come risulta dalle informazioni contenute nella banca dati EBITEMP, è stata pari a 1.130 euro per le donne e a 1.313 per gli uomini. In pratica la retribuzione media delle lavoratrici è pari all'86% circa di quella dei colleghi maschi.

Per valutare il ruolo della distribuzione settoriale di lavoratori e lavoratrici nella determinazione dei livelli salariali abbiamo rappresentato nei grafici a dispersione delle **figure 3 e 4** la relazione esistente fra livelli salariali e distribuzione settoriale rispettivamente di uomini e donne. **Nei grafici a dispersione ogni punto rappresenta un settore e indica la relazione esistente fra la quota detenuta, rispettivamente, da uomini e donne in ciascuna settore e la relativa retribuzione media.** Più precisamente, la **linea di tendenza** della **figura 3** mostra come la distribuzione settoriale delle donne influisca positivamente sui loro livelli salariali (**effetto settoriale positivo**). In altri termini, al crescere dei livelli retributivi cresce anche la quota di presenza femminile. Le donne, infatti, sono maggiormente presenti nel settore dei

³ In senso del tutto generale si ha un campione casuale quando soltanto il caso determina la scelta relativa ad ogni componente della popolazione presa in considerazione

servizi, e, quindi, nelle mansioni impiegatizie con livelli retributivi maggiori rispetto alla media. Al contrario, gli uomini risulterebbero svantaggiati dalla distribuzione settoriale. **La figura 4** mostra, infatti, una riduzione della quota di lavoratori di sesso maschile al crescere delle retribuzioni prese settorialmente.

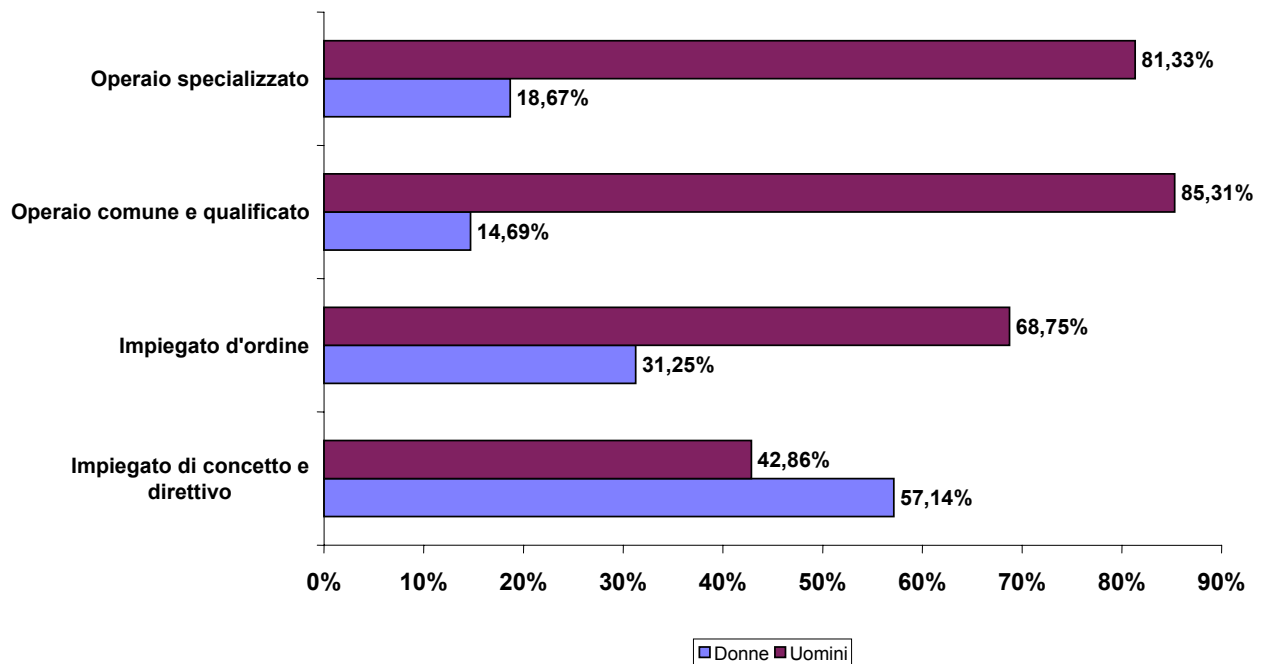
Spostando l'analisi su ciascuna figura professionale è possibile notare come, per le figure più rappresentative del lavoro interinale, quali gli operai comuni e qualificati, è riscontrabile, invece, una differenza salariale a svantaggio delle lavoratrici. Si tratta, per l'appunto, di figure professionali che, nella banca dati a nostra disposizione, ma anche nel lavoro interinale in genere, rappresentano le qualifiche più frequenti. Si noti che fra gli operai comuni e qualificati la retribuzione media della componente femminile è pari appena all'81% delle retribuzioni maschili. Questa figura professionale rappresenta, nella banca dati EBITEMP, il 73% dei lavoratori interinali. La ripartizione degli operai comuni e qualificati fra uomini e donne vede una netta prevalenza dei primi con l'86% del totale relativo a questa figura professionale. Per isolare il peso assunto da ciascuna figura professionale nella determinazione dei livelli salariali abbiamo calcolato le retribuzioni medie escludendo di volta in volta una delle qualifiche e confrontato il risultato con il dato medio di partenza. Il risultato della simulazione è riportato nella figura 5 e può essere illustrato nel modo seguente:

- La qualifica di *operaio comune e qualificato* esercita un ruolo di compressione delle retribuzioni femminili del -11% rispetto alla media complessiva e del +6% sulle retribuzioni maschili;
- Tutte le altre figure professionali determinano effetti positivi sulle retribuzioni femminili, soprattutto per le alte qualifiche impiegatizie (impiegati di concetto e con ruoli di direzione) con un effetto positivo dell'1,7%

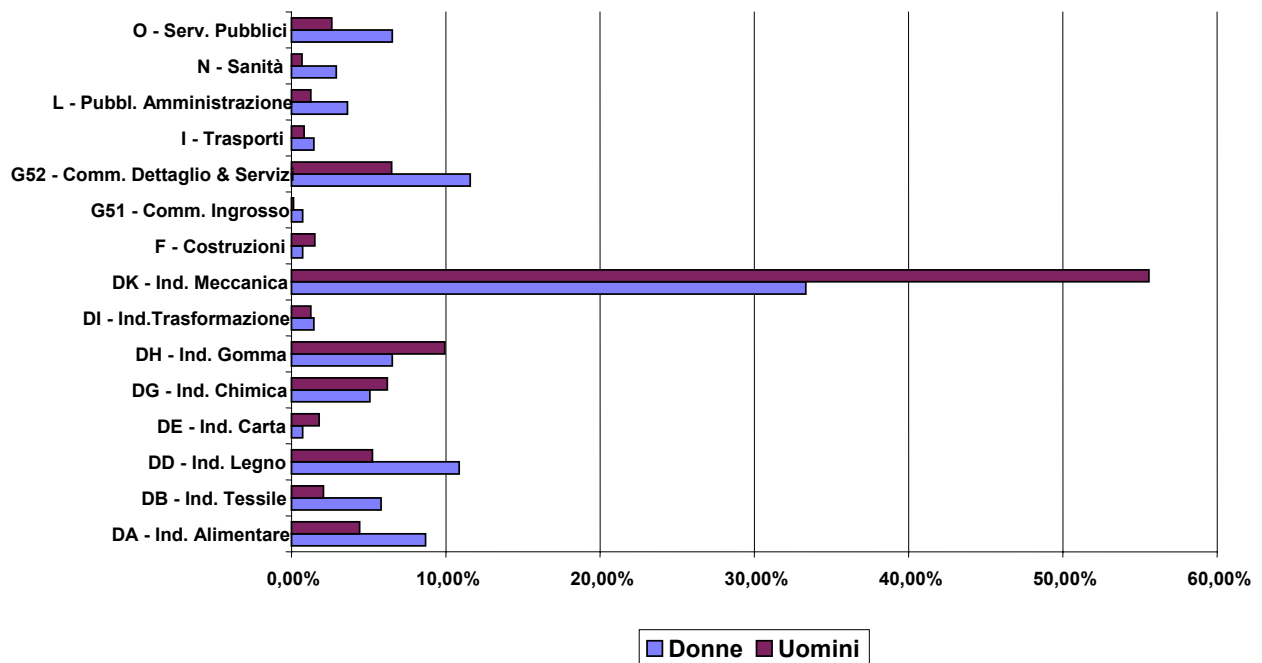
In sintesi, i differenziali retributivi fra uomini e donne nel lavoro interinale possono essere attribuiti prevalentemente a differenziali esistenti all'interno di ciascuna qualifica professionale non adeguatamente bilanciati da un effetto settoriale che sembra favorire la componente femminile. La maggiore presenza femminile nel settore terziario, con livelli salariali più elevati rispetto all'industria, è controbilanciato dallo scarso peso del settore dei servizi all'interno del campione utilizzato. Tuttavia, vi sono chiari segnali di una crescita del terziario fra i settori che ricorrono al lavoro interinale (si veda la nota su *“l'interinale da mansione operaia industriale a occasione di*

impiego nei servizi” su questo stesso sito). Se questa tendenza venisse confermata ne conseguirebbe un riequilibrio dei livelli retributivi fra uomini e donne in questo comparto del mercato del lavoro.

**Figura 1 - Distribuzione percentuale per qualifica dei lavoratori interinali uomini e donne
Banca dati prestiti EBITEMP 2004**



**Figura 2 – Lavoro interinale: distribuzione percentuale di uomini e donne per settore produttivo.
Banca dati EBITEMP 2004**



Distribuzione dei lavoratori interinali per figura professionale. Banca dati EBITEMP 2004

Impiegato di concetto e direttivo	5,80%
Impiegato d'ordine	10,87%
Operaio comune e qualificato	73,19%
Operaio specializzato	10,14%
Totale complessivo	100,00%

Lavoro interinale: retribuzioni per qualifica professionale e genere. Euro 2004

	Donne	Uomini	Media ponderata
Impiegato di concetto e direttivo	1.445	1.519	1.477
Impiegato d'ordine	1.215	1.205	1.208
Operaio comune e qualificato	1.077	1.325	1.291
Operaio specializzato	1.235	1.222	1.224
Totale	1.130	1.313	1.283

Distribuzione per genere e per qualifica professionale dei lavoratori interinali

	Donne	Uomini	Totale complessivo
Impiegato di concetto e direttivo	57,14%	42,86%	100,00%
Impiegato d'ordine	31,25%	68,75%	100,00%
Operaio comune e qualificato	13,91%	86,09%	100,00%
Operaio specializzato	18,67%	81,33%	100,00%
Totale complessivo	15,99%	84,01%	100,00%

Lavoro interinale: retribuzioni delle lavoratrici per qualifica professionale in percentuale delle retribuzioni maschili. Euro 2004

Impiegato di concetto e direttivo	95,1%
Impiegato d'ordine	100,9%
Operaio comune e qualificato	81,3%
Operaio specializzato	101,0%
Totale complessivo	86,1%

Lavoro interinale: retribuzioni per qualifica professionale e genere. Euro 2004

Settori e codici ATECO	Donne	Uomini	Media ponderata
DA - Ind. Alimentare	1.204	1.160	1.172
DB - Ind. Tessile	1.056	1.078	1.071
DD - Ind. Legno	1.116	1.117	1.117
DE - Ind. Carta	1.062	1.101	1.099
DG - Ind. Chimica	1.199	1.191	1.192
DH - Ind. Gomma	956	1.100	1.084
DI - Ind. Trasformazione	865	1.149	1.097
DK - Ind. Meccanica	1.140	1.442	1.411
F - Costruzioni	1.067	1.189	1.179
G51 - Comm. Ingrosso	1.146	1.217	1.182
G52 - Comm. Dettaglio e servizi	1.063	1.138	1.119
I - Trasporti	858	1.116	1.051
L - Pubbl. Amministrazione	1.451	1.340	1.380
N - Sanità	1.639	1.486	1.554
O - Serv. Pubblici	1.031	1.240	1.173
Totale complessivo	1.130	1.313	1.283

Lavoro interinale: distribuzione dei lavoratori per genere e settore produttivo. 2004

Settori e codici ATECO	Donne	Uomini	Media ponderata
DA - Ind. Alimentare	27,27%	72,73%	100,00%
DB - Ind. Tessile	34,78%	65,22%	100,00%
DD - Ind. Legno	28,30%	71,70%	100,00%
DE - Ind. Carta	7,14%	92,86%	100,00%
DG - Ind. Chimica	13,46%	86,54%	100,00%
DH - Ind. Gomma	11,11%	88,89%	100,00%
DI - Ind. Trasformazione	18,18%	81,82%	100,00%
DK - Ind. Meccanica	10,24%	89,76%	100,00%
F - Costruzioni	8,33%	91,67%	100,00%
G51 - Comm. Ingrosso	50,00%	50,00%	100,00%
G52 - Comm. Dettaglio e Servizi	25,40%	74,60%	100,00%
I - Trasporti	25,00%	75,00%	100,00%
L - Pubbl. Amministrazione	35,71%	64,29%	100,00%
N - Sanità	44,44%	55,56%	100,00%
O - Serv. Pubblici	32,14%	67,86%	100,00%
Totale complessivo	15,99%	84,01%	100,00%

Lavoro interinale: retribuzioni per settore delle lavoratrici in percentuale delle retribuzioni maschili. 2004

DA - Ind. Alimentare	103,8%
DB - Ind. Tessile	98,0%
DD - Ind. Legno	100,0%
DE - Ind. Carta	96,4%
DG - Ind. Chimica	100,6%
DH - Ind. Gomma	86,9%
DI - Ind. Trasformazione	75,3%
DK - Ind. Meccanica	79,1%
F - Costruzioni	89,8%
G51 - Comm. Ingrosso	94,1%
G52 - Comm. Dettaglio e Servizi	93,4%
I - Trasporti	76,8%
L - Pubbl. Amministrazione	108,2%
N - Sanità	110,3%
O - Serv. Pubblici	83,1%
Totale complessivo	86,1%

Figura 3 - Relazione fra livello delle retribuzioni e percentuale di presenza femminile in ciascun settore produttivo. 2004

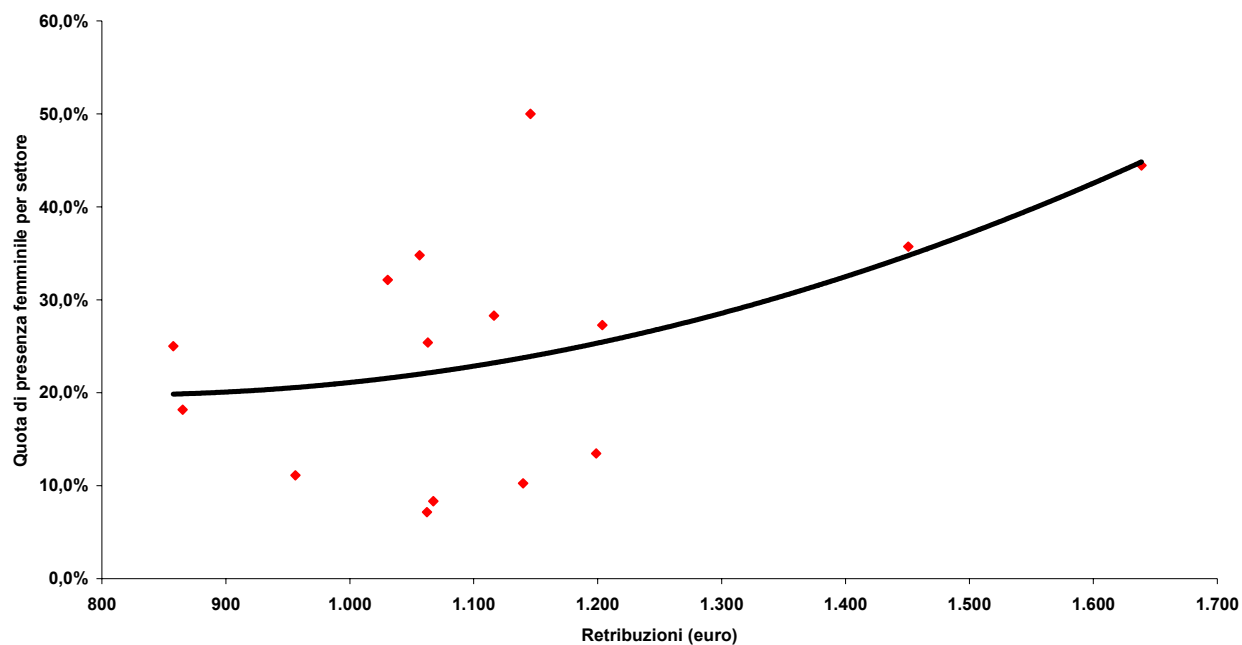


Figura 4 - Relazione fra livello delle retribuzioni e percentuale di presenza maschile in ciascun settore produttivo. 2004

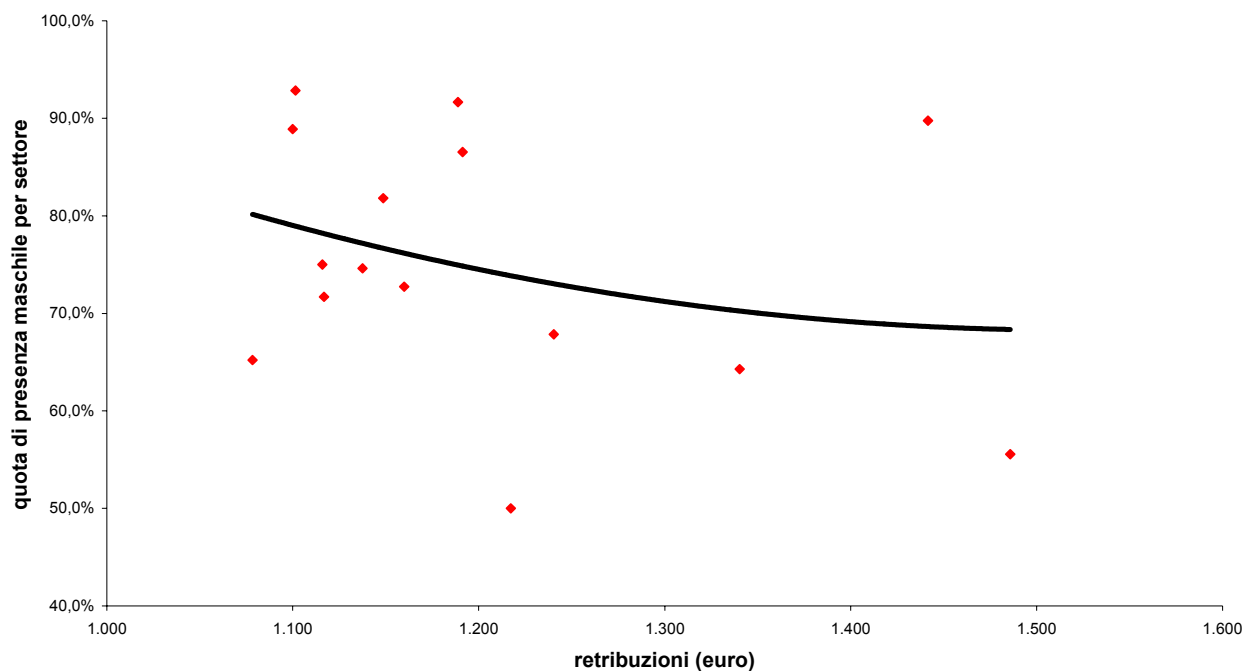


Figura 5 - Contributo di ciascuna categoria professionale ai livelli retributivi per uomini e donne. 2004

